

# Enoturismo da Donatella Cinelli Colombini: l'accoglienza che parte dal cuore

scritto da Lavinia Furlani e Fabio Piccoli | 12 Luglio 2021



Se, in questi oltre trent'anni nel mondo vitivinicolo, ci siamo appassionati al tema del turismo del vino lo dobbiamo sicuramente a Donatella Cinelli Colombini che abbiamo conosciuto proprio nel 1993, quando fondò il Movimento del turismo del vino e poco dopo inventò quello che tutt'oggi rappresenta il momento clou dell'enoturismo in Italia: Cantine Aperte.

Andare a trovare Donatella, quindi, nella sua Fattoria del

Colle, nella splendida Val d'Orcia, diventa ogni volta una **lezione di approfondimento sulle tematiche più importanti che hanno a che fare con il turismo del vino.**

E la cosa sconvolgente (magari non tanto, conoscendo bene Donatella) è che ogni volta lei è in grado di sparigliare le carte e di dirti cose nuove frutto di una sua **costante e lucida osservazione dei fenomeni del vino**, a partire dal tema a lei molto caro del turismo del vino nel nostro Paese.

In una calda serata di quest'estate, quindi, con il nostro arrivo in grave ritardo, **Donatella è riuscita ancora una volta a darci un nuovo punto di vista sul tema dell'enoturismo** durante un'eccellente cena preparata dall'**Osteria della Fattoria del Colle.**

"L'emergenza nel settore enoturistico, oggi, è il **"falso tipico" che sta rendendo sempre meno autentica la nostra offerta turistica**" – ha spiegato Donatella. "Luoghi che sono stati ristrutturati senza nessun rispetto della loro autentica origine; piatti che evocano, nel caso della mia regione, una toscana assolutamente lontana dalla realtà, ma anche un artigianato ben **lontano dall'essere autenticamente vero**".

"Ci stiamo preoccupando giustamente in questi anni – ha proseguito Donatella – del cosiddetto "italian sounding" ma siamo noi i primi, nelle nostre aziende, nelle nostre trattorie e ristoranti, a **veicolare messaggi, prodotti e servizi che nulla hanno a che fare con la nostra identità più autentica**".

E questo, secondo l'attuale presidente dell'Associazione Donne del Vino, non solo è grave ma anche pericoloso perché **alla base dell'appeal del turismo del vino vi è proprio la ricerca di esperienze autentiche.** E l'esperienza a Fattoria del Colle ci ha fatto comprendere ancora una volta cosa significa veramente fare enoturismo in tutte le sue diverse forme.

**Basta leggere le offerte dell'ospitalità di Fattoria del Colle**

**per capire due cose fondamentali:** la prima è che le attività che si possono svolgere all'interno di un'azienda vitivinicola sono molte di più quanto si possa immaginare (sfruttando un po' di creatività) e la seconda è che è indispensabile saper comunicare bene la propria offerta.

Noi siamo convinti che **la comunicazione enoturistica di Donatella continui a rappresentare un faro per tutti coloro che vogliono intraprendere o migliorare questa attività.**

Per far comprendere meglio quanto sopra sottolineato, ci sembra sufficiente riportare una delle proposte enoturistiche di Fattoria del Colle: quella definita **“Degustazione itinerante in giardini, orti, luoghi storici e cantine”**. Una “degustazione” che abbraccia praticamente quasi tutti i valori di una delle due aziende di Donatella (l'altra è Casato Prime Donne).

In circa due ore l'ospite è in grado di godere i panorami mozzafiato della Val d'Orcia, la Villa e la Cappella di San Clemente costruita nel 1592 con le sue storie di eretici e Madonne, il Giardino all'italiana sul quale si affaccia l'antica limonaia della Fattoria, l'orto delle piante antiche fino ad arrivare alle cantine. **Durante il tour è previsto l'assaggio dei tre vini icona di Donatella (Leone Rosso doc Orcia, Super Tuscan igt Il Drago e le 8 Colombe, Brunello di Montalcino docg) e delle selezioni di olio extra vergine di oliva.**

Ma Donatella ha anche compreso bene **l'importanza di far vivere esperienze:** tra le tantissime citiamo la **lezione di pinci**, la tipica pasta senese fatta a mano, tutto all'insegna di una rigorosa autenticità.

Mentre stavamo andando a dormire sotto un cielo particolarmente stellato, abbiamo sentito due ospiti della Fattoria raccontare così dell'esperienza vissuta in Fattoria del Colle: **“un sogno”**. **Il commento più breve, ma anche il più**

vero.

---

## **Le persone che ci hanno accompagnato**

**Per noi non è mai facile arrivare nel Paradiso di Donatella Cinelli Colombini, tant'è che siamo arrivati sbagliando strada e con due ore di ritardo. Due ore che ci hanno compromesso una visita al tramonto e la possibilità di vedere tutte le nuove proposte di accoglienza. Ma se le idee sono chiare e se l'identità è forte e consolidata, bastano anche pochi minuti per capire l'anima di un luogo e respirare ciò che può offrire. Ed è quello che ci è capitato da Donatella.**

**A noi è bastato vedere Donatella e Carlo per riprendere il nostro viaggio con qualcosa in più nei nostri cuori. In fin dei conti, è questo l'obiettivo quando si fa enoturismo: uscire dall'azienda con qualcosa in più rispetto a quando si è entrati.**

**Donatella è un fiume in piena di idee e di progetti che non riguardano solo i suoi luoghi di accoglienza, ma tutto il sistema enoturistico italiano, che parte dalla piccola azienda e arriva ai massimi sistemi. Ascoltarla e leggere tra le sue provocazioni è sempre stimolante e "didattico".**

**Donatella è una delle poche imprenditrici che pensano ad alta voce; sa dosare naturalmente l'attenzione alle risorse umane, alla politica, ai fabbisogni del turista, alla cooperazione.**

**La prova del nove sulla sua capacità divulgativa e di attrazione arriva anche dai bambini che rimangono affascinati dai suoi racconti sull'ascolto del vigneto come fosse una favola.**

**Carlo Gardini, marito di Donatella, ci ha colpito per la sua profonda ironia e la sua capacità di mediazione.** Di poche parole (solo quelle che contano) e con la naturale capacità di lasciare spazio alla visione di Donatella, **il suo ruolo è fondamentale più di quanto si possa immaginare.** L'accoglienza passa anche attraverso personalità come quella di Carlo, che riescono a trasmetterti calore ed ospitalità senza per forza dover usare effetti speciali.

**Carlo è solido, generoso ed attento,** ma con quel pizzico di follia e di incoscienza che permette di osare quando serve.